

## XV CONGRESSO NAZIONALE FILLEA CGIL

### *DOCUMENTO CONCLUSIVO*

Il Congresso approva la relazione del compagno Franco Martini e le conclusioni del compagno Guglielmo Epifani, assume il dibattito e approva il seguente documento.

#### **La lotta per la Pace**

La lotta per la Pace rappresenta il primo impegno che la Fillea assume con questo Congresso. Non può esistere Pace senza sviluppo, né sviluppo senza pace, non può esserci pace senza sconfiggere il terrorismo.

Per battere il terrorismo occorre -innanzitutto- intervenire sulle ragioni che determinano la crisi di vaste aree del mondo e che generano e che pongono problemi di giustizia, di libertà, di riscatto di popoli e nazioni.

La Fillea Nazionale, nel ribadire la sua contrarietà all'uso della guerra quale mezzo per risolvere i punti di crisi nel mondo ritiene indispensabile rilanciare l'iniziativa del sindacato europeo ed internazionale per:

- affermare una iniziativa immediata della comunità internazionale che blocchi l'escalation militare di Israele in Palestina che la FILLEA condanna e la delegittimazione di Arafat ridotto allo stato di prigioniero e ribadisca l'obiettivo di una convivenza pacifica tra due popoli e tra due stati per una pace stabile e duratura, nell'applicazione dei principali contenuti delle risoluzioni dell'ONU;
- Sostenere la campagna di solidarietà a favore del popolo palestinese e delle popolazioni dell'Afghanistan promosse dalle associazioni umanitarie per l'emergenza e da Progetto Sviluppo, dando alla presenza militare italiana un chiaro ruolo umanitario, che deve essere accompagnato da una coerente ed adeguata iniziativa diplomatica;
- Sviluppare l'iniziativa sui problemi dell'area del Mediterraneo, a partire dalla formazione, allo sviluppo infrastrutturale, fino al sostegno dei sindacati maghrebini e della loro iniziativa;
- Porre al centro la questione dell'immigrazione per modificare il progetto di legge Fini-Bossi che contrasta con i principi di garanzia e di certezza dei diritti di tutti i cittadini e per affermare il valore di una società multietnica;
- Rafforzare l'iniziativa della federazione di categoria europea e di quella internazionale a partire dai problemi nuovi posti in essere dalla nascita dell'Euro e dalla necessità di sostenere un processo di armonizzazione delle politiche contrattuali a livello europeo;
- Rilanciare l'iniziativa sulla piattaforma della Confederazione Internazionale dei sindacati (CISL) a favore di un processo di globalizzazione fondato sullo sviluppo e su una crescita economica sostenibile basata su una redistribuzione della ricchezza più giusta ed equilibrata, sull'estensione dei diritti delle persone e contrastando e regolando un processo di crescente finanziarizzazione dell'economia mondiale. In tale ambito assume grande valore sostanziale l'estensione del diritto di voto, quantomeno nelle elezioni amministrative, ai cittadini – lavoratori immigrati.

Il sindacato europeo ed internazionale, a partire dalle federazioni di categoria, debbono svolgere un ruolo sempre più incisivo su questi temi, a partire dal sostegno della piattaforma della Cisl Internazionale sul processo di globalizzazione.

## **Il Governo Berlusconi**

Le decisioni assunte dal Governo Berlusconi in questi primi mesi di vita confermano la scelta di operare un deciso spostamento della politica economica e finanziaria verso le imprese in un quadro di scarsa trasparenza e chiarezza di obiettivi di cui la mancata soluzione al conflitto di interessi che coinvolge lo stesso Ministro dei Lavori Pubblici e delle Infrastrutture costituisce un elemento di grande preoccupazione.

Il ritardo accumulato dal sistema delle imprese italiane sul terreno della competizione si traduce nel tentativo di contrapporre la necessità della crescita alla salvaguardia ed allo sviluppo dei diritti di cittadinanza e sul lavoro.

La delega sull'Art.18 rappresenta da questo punto di vista la vicenda più emblematica poiché, senza portare nuovo lavoro e nuovi diritti alle fasce più emarginate del mercato del lavoro, tenta di affermare una supremazia dell'impresa sul lavoro e sulla sua rappresentanza sindacale.

Ma anche il modello sociale che si prefigura con le altre scelte adottate su fisco, previdenza, scuola, giustizia tendono a premiare i settori più forti, allontanando l'Italia dalla carta dei diritti e dai principi ispiratori dell'Europa sociale.

La Fillea ritiene fondamentale impegnare tutte le proprie strutture per sviluppare e valorizzare il movimento di lotta che unitariamente è stato deciso per il ritiro della delega sull'Art.18 e la modifica della delega riguardante la riduzione dei contributi previdenziali per i giovani.

Si tratta di un passo in avanti importante nel tentativo di ricostruire una risposta forte e la più larga possibile, anche nella prospettiva di una lotta che potrà non essere di breve durata.

Lo sciopero generale è la risposta che dovrà scaturire a fronte della indisponibilità del Governo a ritirare le deleghe su Art.18 e la riduzione dei contributi per i giovani assunti.

Lo sciopero generale va comunque sostenuto con un ampio movimento che dia continuità alle lotte ed alle iniziative di confronto con i lavoratori.

## **Costruire un futuro di qualità**

A fronte di un ciclo ininterrotto di crescita il settore delle costruzioni si trova davanti a sé un futuro incerto ed una struttura produttiva e del lavoro sostanzialmente immutata in tutti questi anni.

Questo perché le risorse della crescita non sono state utilizzate per produrre quel necessario salto di qualità, nella direzione dell'innovazione.

La Fillea conferma le indicazioni contenute nella proposta *Il cantiere qualità*, puntando ad introdurre innovazione nel mercato, nell'impresa e nel lavoro.

Alcuni primi terreni sui quali perseguire questi obiettivi sono:

- la salvaguardia del quadro normativo sugli Appalti (sulla loro regolarità e trasparenza e contro la criminalità) sia in rapporto alle modifiche preannunciate dal Governo, sia in riferimento alle nuove titolarità in capo alle Regioni per effetto della riforma del titolo V della Costituzione;

- il rilancio degli strumenti di programmazione territoriale, a partire dal Mezzogiorno, promuovendo al riguardo specifiche iniziative di rilevanza nazionale, per connettere la priorità infrastrutturale allo sviluppo locale.
- La centralità della sicurezza sul lavoro, sia in relazione alla attuazione delle norme in materia, sia nei contenuti della contrattazione integrativa e territoriale:
- Il superamento del lavoro nero con adeguati strumenti di legge e contrattuali;
- La definitiva soluzione del problema relativo ai lavori usuranti;
- Lo sviluppo della formazione professionale come strumento di governo attivo del lavoro nel settore.

### **La stagione contrattuale**

Il Congresso nazionale della Fillea esprime un giudizio positivo sui contratti rinnovati per il secondo biennio economico nei settori degli impianti fissi ed auspica la rapida conclusione di quelli ancora aperti in edilizia e nel legno, inoltre esprime preoccupazione per le difficoltà esistenti, in alcuni settori artigiani, a definire le piattaforme rivendicative.

La soluzione che si profila nel settore dell'edilizia conferma positivamente l'impianto contrattuale fondato sui due livelli, condizione importante per esercitare una tutela più efficace e diffusa dei lavoratori del settore.

Dopo la definizione del tetto in sede nazionale, occorre che tutte le strutture si predispongano ad aprire la stagione dei contratti integrativi, coinvolgendo i lavoratori ed i gruppi dirigenti in un impegno straordinario, per rendere gli obiettivi della qualità e dei diritti, gli obiettivi prioritari delle nostre piattaforme rivendicative.

### **La riforma degli enti bilaterali**

Gli enti paritetici mantengono una funzione importante nel quadro delle tutele dei lavoratori del settore. Occorre tuttavia delineare un progetto di riforma delle loro strutture e delle iniziative, sia nel campo della formazione, sia in quello della sicurezza ed ovviamente nel sistema più generale delle Casse Edili.

La Fillea Nazionale, nel ribadire la distinzione delle funzioni di rappresentanza e di soggetto contrattuale del sindacato dal ruolo svolto negli enti, deve impegnarsi in un confronto con Filca e Feneal per l'elaborazione di una piattaforma comune atta a qualificare il sistema del bilateralismo in categoria.

### **La Fillea**

Il Congresso ribadisce gli obiettivi discussi e approvati alla Conferenza di organizzazione di Cagliari del giugno 2001:

- una riforma delle strutture che indirizzi ai territori le maggiori risorse per l'attività
- una politica dei quadri ispirata all'obiettivo del rinnovamento generazionale e dell'allargamento della rappresentanza tradizionale ai soggetti presenti nel settore, quali donne, immigrati, e giovani, e favorendo in particolare forme di autorganizzazione delle donne;
- la definizione di un progetto di formazione sindacale permanente per quadri e dirigenti sindacali della fillea.

- La valorizzazione del pluralismo dentro la Fillea da perseguire attraverso il coinvolgimento di tutte le aree politiche e culturali nel governo dell'organizzazione.
- Il rilancio del tema della "rappresentanza", anche attraverso specifiche iniziative di sostegno a quelle che la CGIL promuoverà nei confronti del Parlamento e del Governo.

Il congresso ribadisce infine il valore dell'unità sindacale, proponendo a Filca e Feneal un percorso di analisi e di approfondimento delle materie che sono al centro della battaglia per la qualificazione del settore.

Chianciano, 22 gennaio 2002